



Il redditometro e la “campagna di primavera”: come valutare le missive del Fisco sulle anomalie fra redditi dichiarati e spese sostenute nell’anno 2010 e quali contromosse adottare

Proprio in questi giorni, nel bel mezzo dell’operazione Unico 2012, circa 300.000 contribuenti italiani sono stati raggiunti da una missiva dell’Agenzia delle Entrate, secondo la quale i redditi dagli stessi dichiarati nel 2011 risultano apparentemente non compatibili con alcune spese presenti nelle banche dati dell’Anagrafe tributaria.

È l’anticipazione dell’operazione di accertamento di massa che il Fisco intende portare avanti sulle annualità 2009 e successive grazie alla nuova metodologia di accertamento sintetico puro introdotto dall’art.22 del D.L. n.78/10.

L’invio delle segnalazioni di anomalia fra redditi dichiarati e spese sostenute non è una novità assoluta. Anche lo scorso anno, sempre in piena stagione di dichiarazioni dei redditi, circa 150.000 contribuenti furono raggiunti da analoghe comunicazioni aventi ad oggetto l’annualità 2009, la prima accertabile con le nuove metodologie sintetiche sopra ricordate.

Scopo del presente lavoro è analizzare i contenuti ed i risvolti di tali comunicazioni nonché i possibili comportamenti che nelle varie circostanze i contribuenti potrebbero adottare.

Il contenuto della missiva

Come ben evidenziato nella prima parte della missiva, la stessa persegue finalità unicamente informative e pertanto non risulta necessaria, da parte del contribuente, alcuna risposta.

Per quanto attiene allo scostamento fra redditi dichiarati e spese sostenute i vertici delle Entrate hanno avuto modo di precisare che l’invio della missiva ai contribuenti si è reso necessario solo in presenza di scostamenti “significativi”.

La stessa comunicazione precisa, infatti, tramite un prospetto allegato, quali categorie di spese significative sono state sostenute dal contribuente nel periodo d’imposta 2010 sulla base di una suddivisione che ricalca pedissequamente il nuovo paniere di spese e servizi rilevanti ai fini del nuovo accertamento sintetico già diffuso dalle Entrate nel corso della presentazione del *c.d. “Redditest”* il 25 ottobre 2011.

Per la tutela della riservatezza del contribuente, precisa inoltre la missiva, nel prospetto allegato alla comunicazione non sono indicati i valori delle spese rilevanti sostenute dal contribuente, ma viene evidenziata solo la categoria interessata. Tutto ciò nel presupposto che le spese stesse siano certamente note al contribuente che le ha sostenute.

La comunicazione è assolutamente criptica, non fornendo alcun dato numerico relativo all’entità dello scostamento fra redditi dichiarati e spese sostenute.

In molte circostanze le missive del Fisco si sono anche dimostrate errate con l’indicazione di categorie di spese che i contribuenti avevano sostenuto in annualità diverse dal 2010 o non avevano sostenuto affatto²⁰.

Tornando alle categorie di “spese rilevanti” oggetto di segnalazione nel prospetto allegato alla comunicazione del Fisco, le stesse sono suddivise in sette categorie principali per ognuna delle quali vi sono specifiche voci di dettaglio, come nell’esempio che segue riferito ad un contribuente che ha sostenuto spese per acquisto di immobili, per ristrutturazioni e per contributi previdenziali:

²⁰ Dell’erroneità dei dati indicati nelle comunicazioni e dell’anomalo riferimento a spese sostenute in anni diversi rispetto a quello oggetto della missiva del Fisco si veda C. Bartelli, “*Redditometro, lettere fuori tema*”, in *ItaliaOggi* del 5/6/12 pag.27.

Esempio

Spese significative sostenute nell'anno 2010	Presenza
ABITAZIONE	
Acquisto fabbricato	X
Mutui	
Ristrutturazione edilizia e risparmio energetico	X
Collaboratori domestici	
Canoni di locazione	
Arredi ed elettrodomestici	
MEZZI DI TRASPORTO	
Acquisto di autoveicoli, moto e caravan	
Acquisto imbarcazione	
Acquisto aeromobile	
Noleggio e leasing	
ASSICURAZIONE E CONTRIBUTI	
Polizze assicurative	
Contributi previdenziali	X
ISTRUZIONE	
Rette scolastiche, corsi universitari, soggiorni studio, corsi di lingua, etc.	
TEMPO LIBERO E CURA DELLA PERSONA	
Viaggi, circoli esclusivi, centri benessere, equitazione, etc.	
ALTRE SPESE	
Acquisto opere d'arte	
Acquisto oggetti di pregio	
Acquisto altri beni e servizi	
Movimenti finanziari verso l'estero	
ALTRI INVESTIMENTI	
Acquisto terreno	
Acquisto titoli e azioni	
Conferimento denaro in società	
Apporto denaro in associazione in partecipazione	
Oro da investimento	

Scorrendo l'elenco delle voci di spesa rilevanti è abbastanza facile intuire come le missive inviate ai contribuenti siano contraddistinte, in generale, dalla presenza di categorie facilmente reperibili dall'Amministrazione Fiscale quali: l'acquisto di fabbricati, terreni, stipula di mutui ecc..

Abbastanza difficile e raro ipotizzare invece missive per scostamenti dovuti a categorie di spese quali, ad esempio, l'acquisto di arredi o elettrodomestici o la frequentazione di circoli esclusivi o centri benessere, essendo queste voci non presenti nelle banche dati dell'Anagrafe tributaria né facilmente reperibili dall'Amministrazione Finanziaria.

Il significato implicito della missiva

 Sulla scorta delle considerazioni fin qui esposte è bene precisare fin da subito che, salvo la presenza di errori, l'unico vero significato delle missive in oggetto che i contribuenti dovranno considerare attentamente è inerente al fatto di essere stati, di fatto, inseriti in una apposita lista selettiva con l'attribuzione di un determinato livello di rischio fiscale in termini di accertamento sintetico.

Sul punto la parte finale della comunicazione è abbastanza esplicita. Se i dati indicati nella stessa sono esatti e quindi il reddito dichiarato nel 2010 non è in linea con le spese sostenute nello stesso anno dal contribuente per sé e per i suoi familiari a carico, allora la possibilità che in futuro vengano richiesti i necessari approfondimenti non è del tutto remota. In particolare, si legge nella parte finale della missiva:

“le potrà essere chiesto di dimostrare che la quota di spese eccedente, per almeno un quinto (20%), il reddito dichiarato sia stata finanziata con redditi diversi da quelli posseduti nel 2010 o con redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o, comunque, legalmente esclusi dalla formazione della base imponibile”.

La ricezione della missiva equivale dunque alla presa d'atto da parte del contribuente di appartenere ad una apposita lista selettiva utilizzabile dal Fisco, ai fini dell'accertamento sintetico puro ex art.38, co.4, del DPR n.600/73.

Le possibili risposte solo via mail o tramite Cam

Proprio perché le missive in oggetto non costituiscono l'avvio di un vero e proprio procedimento amministrativo, ma hanno solo finalità segnaletiche ed informative, non esiste per il contribuente la possibilità di avere maggiori dettagli sugli scostamenti segnalati o fornire giustificazioni e documenti difensivi presso gli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate.

Le uniche vie di comunicazione concesse ai contribuenti sono l'invio di un messaggio mail all'indirizzo dc.acc.commsint@agenziaentrate.it oppure l'utilizzo dei Centri di Assistenza Multicanale (c.d. Cam) tramite il numero telefonico 848.800.444.

Data l'assetto del canale di comunicazione messo a disposizione dei contribuenti va da sé che lo stesso debba essere utilizzato soltanto per segnalare errori o incongruenze contenute nella comunicazione ricevuta.

Stando al contenuto della missiva e tenuto conto degli strumenti di comunicazione suddetti, parrebbe precluso qualsiasi altro tipo di segnalazione e/o la trasmissione di memorie, documenti, giustificativi delle spese e/o dei redditi ecc..

L'unica *chance* offerta al contribuente, secondo il tenore letterale della comunicazione, sembra quella di segnalare meri errori o inesattezze, al solo scopo di evitare che dalla stessa derivino poi ulteriori conseguenze quali l'invio di questionari esplorativi o l'invito al contraddittorio ai fini dell'accertamento sintetico per l'annualità 2010.

Da sottolineare, inoltre, che l'utilizzo della casella di posta elettronica indicata nelle missive del Fisco per segnalare anomalie o errori genera automaticamente la seguente risposta del sistema:

*Gentile contribuente,
Nel confermarle l'avvenuta ricezione della comunicazione da lei inviata, le assicuriamo che quanto rappresentato sarà attentamente considerato dall'Agenzia delle Entrate.
Grazie molte per la cortese collaborazione.*

L'effetto “compliance” delle missive del Fisco

Uno degli effetti delle missive del Fisco sul redditometro, forse quello veramente auspicato dal Fisco, è indurre comportamenti “virtuosi” nei contribuenti destinatari delle segnalazioni. Virtuosismo fiscale che potrebbe riguardare sia l'annualità 2010 oggetto di segnalazione, sia l'annualità 2011 per la quale i termini di dichiarazione e versamento delle imposte sono tutt'ora aperti.

Il rimedio per gli scostamenti 2010 non giustificati potrebbe essere quello di usufruire delle possibilità offerte dal ravvedimento operoso, ex art.13 del D.Lgs. n.472/97, presentando una apposita dichiarazione integrativa.

Soluzione che, seppur tecnicamente possibile, appare tutt'altro che semplice, dovendo il contribuente esporre un maggior reddito che in molte situazioni potrebbe non avere un valido presupposto giuridico-normativo in relazione alla sua effettiva formazione/percezione²¹. Per il periodo d'imposta 2011 e la dichiarazione Unico 2012, la missiva del Fisco invita i contribuenti a riflettere sulla loro posizione:

“valutando la compatibilità delle spese effettuate lo scorso anno con il reddito complessivo da dichiarare”.

L'obiettivo delle Entrate è dunque fin troppo chiaro: fare cassa.

La consapevolezza del contribuente di essere stato “selezionato” e di avere difficoltà nel dover giustificare le spese sostenute sia nel 2010 che nel 2011 potrebbe fare il resto, inducendo quei comportamenti virtuosi che il Fisco va proprio cercando tramite questa campagna di comunicazione di massa.

Comportamenti e strategie difensive

Tenuto conto che le comunicazioni inviate dal Settore Analisi e Strategie – Ufficio Persone Fisiche della Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate non hanno altro valore se non quello di una semplice comunicazione di un formale scostamento fra redditi dichiarati e spese sostenute, è ovvio che nessuna conseguenza giuridica può derivare dalle stesse.

Poiché la ricezione della comunicazione in oggetto non dà avvio ad un vero e proprio procedimento amministrativo di carattere tributario, da tale momento non iniziano a decorrere termini per eventuali repliche o memorie, né vi sono, almeno nell'immediato, particolari conseguenze per il contribuente.

L'unico vero aspetto da tenere in debita considerazione da parte dei contribuenti raggiunti dalle missive sul redditometro 2010 è la presa d'atto che il proprio nominativo è inserito in una lista selettiva composta da circa 300.000 persone fisiche nei confronti delle quali, con un elevato livello di probabilità, si concentreranno le attenzioni degli uffici periferici delle Entrate quando sarà il momento di dare avvio alla campagna di accertamenti sintetici sull'annualità 2010.

 L'inserimento in detta lista non significa tuttavia la certezza di subire un accertamento sintetico, così come d'altro canto, il non aver ricevuto la comunicazione di anomalia per il 2010 non può essere considerato una garanzia assoluta di esenzione dalla nuova metodologia di controllo del reddito delle persone fisiche.

Che i destinatari delle missive del Fisco sull'anno 2010 non saranno automaticamente oggetto di accertamento sintetico è un dato di fatto.

I dati recentemente diffusi dall'Agenzia delle Entrate in ordine al numero di accertamenti sintetici eseguiti su base annua²² e le prospettive indicate nella recente [C.M. n.18/E](#) del 31 maggio scorso, in ordine alle strategie antievasione dell'anno 2012, testimoniano infatti in circa 35-40 mila procedimenti l'anno la capacità operativa attuale degli uffici territoriali.

Considerato che nei giorni scorsi sono state inviate circa 300.000 lettere contenenti le suddette segnalazioni di anomalia sui redditi 2010, la percentuale che le stesse si trasformino in accertamenti sintetici è di poco superiore al 10%²³.

²¹ Secondo alcuni l'unico rimedio potrebbe essere rappresentato dalla qualificazione di tali maggiori redditi nella categoria residuale dei redditi diversi (quadro RL di Unico PF). Tale soluzione al momento appare tuttavia non priva di ostacoli essendo vincolata la classificazione del reddito dalla struttura del quadro.

²² Il riferimento è alla diffusione dei dati relativi ai risultati della lotta all'evasione conseguiti nell'anno 2011.

²³ Sulla scorta di queste considerazioni appare eccessivo l'allarme lanciato su alcuni quotidiani in ordine alla certezza dell'accertamento sintetico per tutti quei contribuenti che non riusciranno a giustificare la differenza fra le spese sostenute ed i redditi dichiarati. In questo senso si veda M. Bellinazzo, A. Iorio, “Avvisi per 300.000 contribuenti” in *Il Sole24Ore* del 31/5/12 pag.30.

Anche supponendo che la platea delle persone fisiche accertabili resti circoscritta ai soli destinatari delle missive in commento, soltanto una su dieci rischia dunque di trasformarsi in un vero e proprio accertamento sintetico.

Preso atto del rischio nelle missive del Fisco vediamo adesso quale può essere il comportamento che il contribuente dovrà tenere una volta raggiunto da una delle 300.000 lettere costituenti la c.d. "campagna di primavera" sul redditometro.

Tenuto conto che l'unica cosa certa ritraibile da dette comunicazioni è l'inserimento del contribuente in una lista selettiva, qualsiasi azione si decida di intraprendere in risposta alla missiva stessa dovrà e potrà essere finalizzata soltanto all'eliminazione del proprio nominativo da quello dei soggetti a rischio accertamento sintetico per l'annualità 2010.

Poiché sul campione di circa 300.000 contribuenti si concentreranno le attenzioni del Fisco e, come si legge espressamente nella comunicazione "in presenza di spese di ammontare complessivo significativamente superiore al reddito dichiarato, procederà ai necessari approfondimenti" il contribuente potrebbe provare già in questa sede a fornire, seppur con i limiti di cui sopra, elementi utili per agevolare tali verifiche successive da parte del Fisco.

1. Tradotto in termini pratici, ciò significa che in tutte le ipotesi in cui la comunicazione si riveli errata perché le spese oggetto di segnalazione non sono state sostenute dal contribuente, sarà importante comunicarlo al Fisco tramite i canali dedicati contenuti nella missiva.

Tale segnalazione dovrebbe – e qui il condizionale è d'obbligo - indirizzare l'approfondimento del Fisco verso l'eliminazione della posizione del contribuente dalla lista selettiva suddetta.

2. Stessa situazione nel caso in cui il contribuente abbia valide e sostenibili giustificazioni in ordine alle spese sostenute (ricorso a finanziamenti, contributo di familiari appositamente tracciati, ecc.). A tal proposito valgono comunque le considerazioni in precedenza formulate circa l'impossibilità di inviare in questa fase documenti, memorie ecc., dovendosi limitare la replica del contribuente unicamente ad una mera segnalazione di tali fattispecie restando al tempo stesso disponibile nei confronti degli uffici per qualsiasi ed ulteriore chiarimento.

Un esempio di replica via mail potrebbe assumere quindi il seguente tenore:

...si precisa che la spesa immobiliare oggetto di segnalazione è stata finanziata come segue:

- *dismissione di cespiti immobiliare in data 10/10/2010 per €50.000;*
- *ricorso a finanziamenti bancari per €120.000.*

Entrambe le suddette circostanze sono ampiamente dimostrabili e documentate.

Resto a disposizione dell'ufficio per qualsiasi ed ulteriore chiarimento in merito.

3. In tutti gli altri casi pare inutile replicare. Se non vi sono errori nella comunicazione né vi sono giustificazioni alle spese sostenute il contribuente non può che valutare la via del ravvedimento o l'attesa dei futuri sviluppi della missiva ricevuta.

È probabile, come sostengono in molti, che replicare alle missive del Fisco sia operazione fine a se stessa.

Tenuto conto che il Fisco dovrà però sfrondare, e di molto, la lista dei contribuenti selezionati forse l'invio di elementi in risposta da parte del contribuente nei casi sopra descritti potrebbe aiutare i funzionari incaricati a tale ulteriore selezione, facendoli propendere per il depennamento della posizione del contribuente in questione.

In fondo, visto che l'invio di un messaggio *e-mail* non comporta costi elevati, potrebbe rivelarsi tempo ben speso.